



REGIONE SICILIA
REGIONE
SICILIA



COMUNE DI
TRAPANI



PROVINCIA DI
TRAPANI

PROGETTO DEFINITIVO

Impianto Agro-Fotovoltaico "Piana Borromea" della potenza installata di 54,45 MWp integrato con impianto di accumulo da 10MW e relative opere di connessione da realizzare nel comune di Trapani in località "Borromea"

Titolo elaborato

RS.12.REL.0018.I1.Sintesi delle valutazioni di coerenza e compatibilità del progetto

Codice elaborato

F0454DR02A

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Progettazione



F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni Di Santo)



Gruppo di lavoro

ing. Giuseppe MANZI
ing. Mauro MARELLA
ing. Marco LORUSSO
dott. for. Luigi ZUCCARO
arch. Gaia TELESCA
ing. Beniamino D'ERCOLE
ing. Rosanna SANTARSIERO
Dott.ssa Giorgia Dotoli
ing. Gerardo SCAVONE



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

Consulenze specialistiche

Committente



SOLAR PIANA BORROMEIA S.r.l.
via Durini 9 20122 Milano (MI)

L'Amministratore Delegato

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Settembre 2023	Emissione per integrazioni enti	RSA	LZU	GDS



Sommario

Premessa	3
1 Tabella riassuntiva dei rapporti di coerenza e compatibilità delle opere rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione	4





Premessa

A seguito dell'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, relativa al "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Piana Borrromea", di potenza pari a 54.5 MW integrato con impianto di accumulo da 10MW e relative opere di connessione da realizzare nel comune di Trapani in località "Borrromea" la Commissione Tecnica Specialistica n. 279 del 16.05.2023 ha ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa, effettuata mediante nota 0038616 del 25.05.2023.

In riscontro a tale nota, con particolare riguardo ai punti 1 e 2, si è provveduto a redigere una tabella riepilogativa riguardo la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione, ovvero dal cavidotto (CAV), oltre che dall'area di impianto (APV) e dalla Stazione Elettrica – impianto di accumulo (SE).



1 Tabella riassuntiva dei rapporti di coerenza e compatibilità delle opere rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
Piano Regolatore Generale comune di Trapani	Zona E.1 agricola produttiva	NTA-PRG art. 48	SI	SI	NO	<p>Il layout di impianto attraversa aree classificate come "Zona E.1 agricola produttiva"</p> <ul style="list-style-type: none">La Zona "E.1" riguarda le aree del territorio comunale interessate prevalentemente dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura. Gli interventi consentiti sono i seguenti:<ol style="list-style-type: none">costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, locali per ricovero animali al servizio diretto del fondo agricolo;costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici o dirette ad utilizzare risorse naturali (ivi comprese le attività estrattive di cava), nonché tutti gli impianti e manufatti di cui all'art. 22 della L.R. n. 71/1978 e s.m.i.;locali per allevamento di animali di una certa consistenza, non a servizio del fondo agricolo ma costituenti attività produttiva autonoma;attività di agriturismo, secondo le norme vigenti in materia, e di turismo rurale, nonché piccole strutture sportive all'aperto con relativi servizi;utilizzazioni dei fondi per l'impianto di Parchi: urbani e/o sub-urbani, territoriali, di valorizzazione di specifiche risorse (agricoltura biologica, colture specialistiche, florovivaismo, produzioni agricole tipiche, etno-antropologiche, ...). <p>il tratto finale del cavidotto interrato su una strada locale e la stazione utente, insistono in "Zona E.2 agricola di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico e dei boschi".</p> <ul style="list-style-type: none">La "Zona E.2" comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei parchi, dei boschi con le relative fasce di rispetto e di zone paesaggisticamente significative. Gli interventi consentiti sono quelli della zona E1 ad esclusione dei punti 1), 2) e 3) e con le seguenti limitazioni:<ol style="list-style-type: none">non è ammessa la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e impianti agricolo-produttivi e zootecnici che prevedano la costruzione di strutture (quali ad esempio, silos, stalle, serre, fungaie, ...);non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi, ivi compresi sbancamenti, riempimenti, muri di contenimento e recinzioni in muratura;
	Zona E.2 agricola di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico e dei boschi	NTA-PRG art. 49	SI	NO	SI	





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>3. non sono ammesse opere di sbancamento per la posa delle fondazioni di nuove costruzioni e di riempimento per altezze superiori a m 1.50 dalla quota di posa del cantinato;</p> <p>4. non sono consentiti scarichi in fognature o in corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'A.S.P. in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue;</p> <p>5. non è ammesso l'abbattimento di piante d'alto fusto esistenti.</p> <p>Bisogna specificare che il cavidotto percorre la viabilità esistente, che è un'opera interrata e che al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi, senza comportare trasformazioni irreversibili sul territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi.</p> <p><u>Il PRG non riporta prescrizioni specifiche per gli impianti FER o per gli impianti a rete, ma definisce gli elettrodotti di alta e media tensione e le cabine primarie e secondarie come opere di urbanizzazione primaria – ai sensi della L. n. 847 del 29/09/1964 e della Circolare illustrativa dell'art. 8 della L. n. 765 del 06/08/1967, emanata dal Ministero LL.PP. in data 13/01/1970 – e riporta delle prescrizioni per la realizzazione delle cabine elettriche (art. 130 delle NTA-PRG, pag. 80).</u></p> <p><u>In ogni caso, il d.lgs. 387/2003, art.12, comma 7, consente espressamente la realizzazione degli impianti FER, tra cui quello in esame, in zone classificate come "agricole" dai vigenti piani urbanistici; nell'ubicazione delle opere si è tenuto conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, minimizzando le interferenze con le colture di pregio e, in ogni caso, prevedendo adeguate misure di compensazione per le residue, limitate e inevitabili sovrapposizioni.</u></p>
	Trazzere Demaniali	NTA-PRG Art.121	SI	NO	NO	<p>Le aree demaniali delle trazzere di cui al R.D. 30/12/1923, n° 3244, devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati (rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale), previo accertamento dell'U.T.C. e verifica dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia in ordine alla effettiva consistenza.</p> <p>Devono essere inoltre eliminate le alterazioni che non sono conseguenze di regolari legittimazioni di suolo trazzerale, e recuperati il fondo naturale ed i caratteri tipologici originari.</p> <p>Secondo l'articolo sopra citato, non saranno consentiti gli impianti a rete per servizi posti su pali, e quelli esistenti dovranno essere rimossi e sostituiti con cavidotti interrati. È consentita esclusivamente la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni e di adeguato</p>

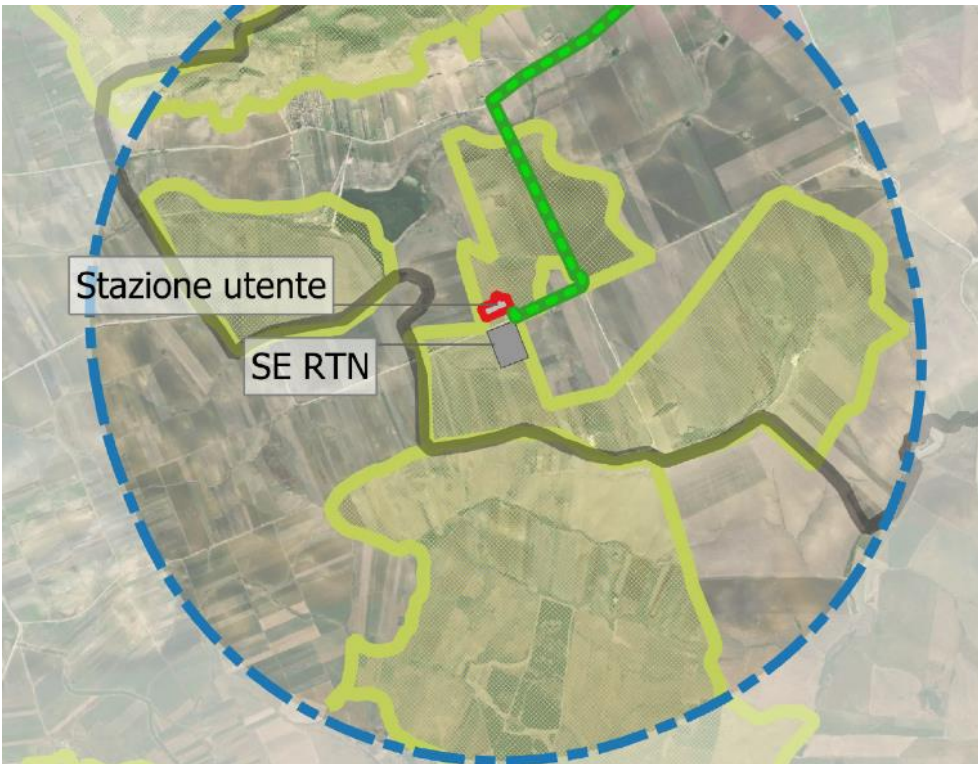




STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>design. Dovrà essere prevista la totale rimozione di tutti i cartelloni pubblicitari e qualsiasi altro manufatto che ostacoli il passaggio o la vista.</p> <p>Il PRG non riporta prescrizioni specifiche per gli impianti FER o per gli impianti a rete, ma definisce gli elettrodotti di alta e media tensione e le cabine primarie e secondarie come opere di urbanizzazione primaria – ai sensi della L. n. 847 del 29/09/1964 e della Circolare illustrativa dell'art. 8 della L. n. 765 del 06/08/1967, emanata dal Ministero LL.PP. in data 13/01/1970 – e riporta delle prescrizioni per la realizzazione delle cabine elettriche (art. 130 delle NTA-PRG, pag. 80).</p> <p><u>A tal proposito sono state individuate limitate e inevitabili sovrapposizioni con alcuni tratti di cavidotto, comunque integralmente interrati; peraltro, a lavoro ultimato sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi, senza modificarne il tracciato e recuperando i caratteri tipologici originari, coerentemente con le indicazioni rivenienti dalle vigenti disposizioni applicabili. In ogni caso l'intervento sarà sottoposto a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia, nello specifico sono in parte interessate trazzere identificate come R.T. DEM. 660, R.T. DEM. 628, R.T. DEM. 30 e R.T. DEM. 340.</u></p>
Piano regionale di tutela delle acque (PTA)	-	PTA adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08), approvato con Ordinanza n. 333 del 24/12/2008	- -	-	-	<p>L'area sovralocale di progetto ricade nel bacino idrografico R 19 051 Birgi.</p> <p>Si evidenzia che le opere in progetto e le attività di scavo non prevedono la realizzazione di nuovi emungimenti o di emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali ed alle acque profonde, pertanto l'intervento di realizzazione dell'impianto, con annessa infrastrutture ed opere di connessione, <u>risulta compatibile con gli indirizzi del PTA della Regione Sicilia.</u></p> <p><u>L'impatto delle opere in esame sulla permeabilità dei suoli, sul deflusso e sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, in virtù di quanto sopra esposto, si può ritenere trascurabile sia in fase di realizzazione che di esercizio.</u></p>
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Aree a pericolosità e rischio geomorfologico Aree a pericolosità e rischio idraulico	L. 183/89 Art.17 D. L. 180/98 Art.1, c.1 D. L. 279/2000 Art.1 bis	Fittizi a	NO	NO	<ul style="list-style-type: none">GEOMORFOLOGIA: Il progetto non vede l'interferenza con le aree a pericolosità e a rischio sopra descritte (cfr. F0454BT07A RS.12.SIA.0017. Piano di Assetto Idrogeologico).IDRAULICA: Le opere in progetto non ricadono in aree a pericolosità e rischio idraulico. Fa eccezione un piccolo tratto di cavidotto che tuttavia attraversa una zona classificata come a rischio di esondazione, ma lungo una strada esistente (CFR. F0454BT07A RS.12.SIA.0017. Piano di Assetto Idrogeologico).
-	Aree a vincolo idrogeologico	ex R.D. n. 3267/1923	SI	NO	SI	<p>Si rilevano interferenze solo tra il cavidotto (in corrispondenza di alcuni tratti interrati lungo la viabilità esistente), la stazione elettrica di utenza e l'impianto di accumulo con le aree soggette a vincolo idrogeologico del Comune di Trapani (http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_VINCOLO_IDROGEOLOGICO/MapServer/WMS/Server).</p>





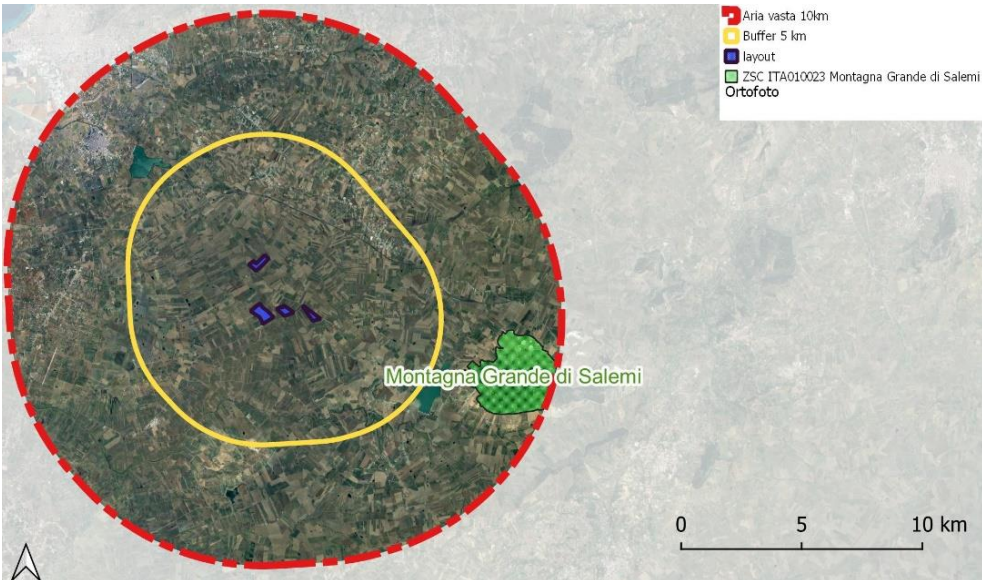
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>Per le opere ricadenti nelle aree vincolate, contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, si procederà a sottoporre il progetto all'esame del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani per il rilascio del nulla osta di competenza.</p> <p><u>Dalla documentazione progettuale specialistica si evince in ogni caso la compatibilità delle opere con la salvaguardia del territorio dal dissesto idrogeologico.</u></p>  <p>Figura 1: indicazione del vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923 nel buffer di 10 km</p>



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
SIN	Siti contaminati di interesse nazionale ai fini della bonifica	D. Lgs n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V "Bonifica di siti contaminati"; D.M. n. 471/1999 art. 17 del D. Lgs 5 Febbraio 1997, n. 22; G.U.R.S. parte prima S.O. - n. 17 del 22/04/20	NO	NO	NO	L'area di analisi del progetto non interferisce con siti contaminati SIN o SIR. Nel territorio comunale di Trapani, infatti, non sono presenti SIN
Piano regolatore consorzio ASI	Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale	L. del 29 luglio 1957 n. 634	NO	NO	NO	L'area di intervento non ricade all'interno di Consorzi ASI esistenti o programmati, in particolare non rientra nell'agglomerato industriale della provincia di Trapani.
-	Aree percorse dal fuoco	Legge Quadro n. 353 del 2000, art. 10	NO	NO	NO	La Legge Quadro n. 353 del 2000, stabilisce all'art. 10 una serie di divieti e prescrizioni a cui sono soggetti i terreni percorsi da incendi. Dalla Carta delle aree percorse dal fuoco, prodotta sulla base delle informazioni del SIF, Sistema Informativo Forestale, si rilevano nel buffer sovralocale, le aree percorse dal fuoco relative agli anni 2010-2021. Le suddette aree non interferiscono in alcun modo con l'impianto e con le opere ad esso connesse.
Piano faunistico venatorio (PFVR) 2013-2018	Ambiti territoriali di caccia ATC	L. R. n. 33 dello 01/09/1997, art. 14 - art. 22	SI	SI	SI	Il buffer di analisi rientra negli ATC "Trapani 1 (TP1)" e "Trapani 2 (TP2)", ma non insiste nelle aree destinate dal Piano alla protezione della fauna selvatica; nello specifico l'impianto e le opere connesse rientrano nell'ambito TP1. Gli Ambiti TP1 e TP2 (http://www.consigliosiciliano.it/old/A_T_C.php) ricadono rispettivamente nella parte settentrionale e nella parte meridionale della provincia di Trapani, caratterizzate da una zona pianeggiante e collinare formata soprattutto da terreni agricoli, anche abbandonati, e da pascoli. Nel territorio dell'ATC TP1 è presente il Sito Natura 2000 M. San Giuliano ITA010010, in alcun modo interferente con le opere analizzate.
Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica Siciliana" (PIR-RES)	Aree centrali (core areas) o nodi (key areas),	riferimento alle direttive comunitarie "Habitat" n. 92/43/CEE e	NO	NO	NO	Con riferimento al sistema di rete ecologica regionale della Sicilia, le opere in progetto non interferiscono con nodi, zone cuscinetto, né con corridoi ecologici fluviali e terrestri. In quest'area della Sicilia, in ogni caso, il flusso osservabile non è concentrato all'interno di corridoi o colli di bottiglia, ma si sviluppa su un fronte ampio, con maggiori concentrazioni lungo le fasce indicate in precedenza e molto più dispersivo nelle altre aree, tra cui quella di studio.
	Zone cuscinetto (buffer zones),		NO	NO	NO	





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
	Corridoi di connessione (green ways/blue ways)	"Uccelli" n. 79/409/CEE,	NO	NO	NO	Per quanto riguarda la componente ornitica acquatica o legata all'acqua, l'area di studio riveste un interesse significativamente inferiore rispetto alle aree umide costiere, come desumibile anche in base alla classificazione d'uso del suolo, rimarcante la forte presenza di coltivi e la ridotta presenza di aree di interesse naturalistico.
	Pietre da guado (stepping stones)		NO	NO	NO	
Aree Rete Natura 2000	ZSC ITA010023 Montagna Grande di Salemi	direttiva "Habitat" 92/43/CEE; direttiva "Uccelli" 79/409/CEE; L. 11 febbraio 1992, n. 157, art 1, c. 5	NO	NO	NO	<p>L'area più prossima è la ZSC ITA010023 Montagna Grande di Salemi posta a sufficiente distanza dall'impianto, circa 6.3 km in linea d'aria dal parco agro-fotovoltaico. Si è proceduto in ogni caso alla Valutazione di Incidenza Ambientale con lo scopo di accertare l'incidenza del progetto su tale area. Le altre si trovano tutte a distanza superiore a 10 km.</p>  <p>Figura 2: Aree Rete Natura 2000 (Fonte: nostre elaborazioni su dati Minambiente E Regione Sicilia)</p>
Aree IBA	Important Bird Area	direttiva "Habitat" 92/43/CEE;	NO	NO	NO	L'impianto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree IBA, non presenti neppure nel buffer di 10 km.



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
		direttiva "Uccelli" 79/409/CEE				Le I.B.A più prossime all'impianto sono la 158 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani", a distanza di oltre 10 km, e la 156 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio", a distanza in linea d'area di oltre 13 km.
Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	Aree di primo livello	L.R. 09/12/1980 n.127, art.4 lett.a)	NO	NO	NO	Nel buffer di analisi si individuano Aree di primo livello e Aree estrattive di completamento, senza intercettare l'impianto e le opere ad esso connesse.
	Aree di secondo livello		NO	NO	NO	
	Aree di completamento		NO	NO	NO	
PPR - Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	COMPONENTI DEL PAESAGGIO					
	Componenti del sistema naturale					
	Rilievi isolati	NTA, art.11	NO	NO	NO	Tali aree si evidenziano nel buffer locale e sovralocale, senza interferenza diretta con le opere in progetto. Unica eccezione è rappresentata da una singolarità geomorfologica, ovvero un pozzo, posta a ridosso della recinzione di una porzione del layout ma non direttamente interferente con i pannelli.
	Crinali collinari	NTA, art.11	NO	NO	NO	
	Pianure alluvionali	NTA, art.11	NO	NO	NO	
	Sciare	NTA, art.11	NO	NO	NO	
	Singolarità geomorfologiche	NTA, art.11	NO	NO	NO	
	Componenti idrologiche e delle aree umide: - laghetto; - diga.	NTA, art.11	NO	NO	NO	
	Vegetazione forestale	NTA, art.12	NO	NO	NO	
	Siti di interesse biogeografico	NTA, art.13	NO	NO	NO	
	Componenti del sistema antropico					
	Aree di interesse archeologico	NTA, art.15; D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.m	NO	NO	NO	Tali aree si evidenziano nel buffer locale e sovralocale, senza interferenza diretta con le opere in progetto. Si rinveno, tuttavia, beni isolati a ridosso dell'impianto e dl cavidotto.
	Beni archeologici sottoposti a tutela	(D.lgs 42/2004, art. 10	NO	NO	NO	
	Centri e nuclei storici	NTA, art.16	NO	NO	NO	
Beni isolati	NTA, art.17	NO	NO	NO		
Punti panoramici	NTA, art.19	NO	NO	NO		



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
	Paesaggio delle serre	NTA, art.14	NO	NO	NO	L'area oggetto di intervento è interessata da campi coltivati a colture permanenti e/o da colture cerealicole estensive come frumento ed essenze foraggere in genere. Si fa presente che alcune aree di progetto interessano superfici vitate: sono vigneti che, avendo superato la maturità produttiva, saranno oggetto di espianto da parte degli attuali proprietari. La richiesta risulta avanzata e, pertanto, a prescindere dal progetto, essendo la coltura non più redditizia si procederà all'espianto. Nelle particelle a vigneto da espiantare non risultano in atto procedure di coinvolgimento delle superfici agricole in pratiche di conferimento ad organismi responsabili di produzioni di prodotti qualità. Vi sono, infine, altre superfici vitate le cui produzioni, invece, rientrano nel conferimento di uve per le produzioni di vini di qualità secondo disciplinari DOC. Tali superfici, che saranno interessate al progetto, verranno espantate e ripiantumate in nuove aree per la compensazione. Il mantenimento delle superfici a vigneto mediante compensazione in aree limitrofe all'impianto avverrà in conformità alla normativa vigente al momento della presentazione del progetto definitivo. Sono inoltre previsti interventi di miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'impianto e di potenziamento della funzionalità ecologica di alcuni impluvi.
	Paesaggio agrario	NTA, art.14	NO	NO	NO	





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>Figura 3 – porzione di layout interferente con vigneti</p>
	Viabilità storica	NTA, art.18	SI	NO	NO	Si evidenzia il passaggio di tratti del cavidotto sulla viabilità storica e panoramica (artt. 18 e 19 delle NTA). Il PTPR, valorizza la rete della viabilità esistente evitando che essa venga alterata con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettano l'identità. Esso assicura: <ul style="list-style-type: none">• la conservazione dei tracciati, rilevabili dalla cartografia storica, senza alterazioni traumatiche dei manufatti delle opere d'arte;• la manutenzione dei manufatti con il consolidamento del fondo e dei caratteri tipologici originali;
	Viabilità panoramica	NTA, art.19 - B)	SI	NO	NO	



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<ul style="list-style-type: none">la conservazione dei ponti storici e delle altre opere d'arte;la conservazione ove possibile degli elementi complementari quali: i muretti laterali, le cunette, i cippi paracarri, i miliari ed il selciato. <p>Vanno evitate le palificazioni per servizi a rete (quelle esistenti dovranno essere progressivamente rimosse e sostituite con cavidotti interrati) e l'apposizione di cartelli pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni.</p> <p>Secondo la LR 6 maggio 2019 n. 5. "Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", redatta in attuazione delle disposizioni di cui all'art.13 del DPR n. 31 del 2017, all' Allegato A - punto A.15, sono esclusi gli interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, tra cui cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse.</p> <p>In ogni caso il cavidotto è un'opera interrata e al termine dei lavori si provvederà a ripristinare lo stato originario dei luoghi e i caratteri tipologici della viabilità storica, senza modificare permanentemente l'assetto della viabilità e la morfologia del territorio risultando quindi compatibile.</p> <p>Relativamente ai percorsi panoramici, il Piano riconosce valore culturale e ambientale a tutti quegli elementi, punti e percorsi panoramici, che consentono visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio percepito. All'art. 19-B) vengono definiti gli interventi consentiti e quelli non compatibili; non vi è alcuna prescrizione specifica relativa all'inserimento di cavidotti, inoltre è da sottolineare che, essendo opere interrate, non vanno ad interferire con la visibilità del panorama; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile</p>
Beni paesaggistici						
	Immobili e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136	D.lgs. 42/04, art 134, lett.a	NO	NO	NO	Un breve tratto di cavidotto attraversa un'area di interesse pubblico identificata come "Paesaggio delle Timpe e Agrario Tradizionale"; Brevi tratti di cavidotto lambiscono, due piccole aree di interesse archeologico.
	Ulteriori immobili e aree specificatamente individuati ai termini dell'art.136 e sottoposti a tutela del paesaggio	D.lgs. 42/04, art 134, lett.c	NO	NO	NO	





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
	Territori contermini ai laghi	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.b	NO	NO	NO	
	Aree e siti di interesse archeologico	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.m	NO	NO	NO	
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (buffer di 150 m)	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.c	SI	NO	NO	<p>Tratti di cavidotto che portano verso la stazione utente intercettano la fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua.</p> <p>Bisogna evidenziare che in tutti i casi il cavidotto percorre la viabilità già esistente.</p> <p>Nel caso del tratto di cavidotto che attraversa il reticolo idrografico, la risoluzione di tale interferenza avviene mediante la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C); si è proceduto inoltre all'analisi dei regimi di deflusso dei corsi d'acqua, determinando una profondità di escavazione almeno pari a 1.45 m per la posa del cavidotto, come riportato nella relazione idrologica prodotta alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e <u>dalla quale si evince che il cavidotto così posato si trova in sicurezza idraulica.</u></p> <p>Relativamente alle sovrapposizioni di cui sopra bisogna specificare che si tratta di interventi temporanei e che alla fine dei lavori si prevedrà il ripristino dello stato dei luoghi, inoltre tali interventi, secondo quanto riportato dal DPR 31/2017 all' art.19, sono esenti da autorizzazione paesaggistica.</p>





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>Figura 4 – vincoli ed elementi del paesaggio rinvenibili nell’area vasta di analisi</p>
	Territori ricoperti da boschi o soggetti a rimboschimento, definiti	D.lgs 42/04,art 142, c.1 lett.g Legge Regionale n. 16/1996	NO	NO	NO	<p>REGIMI NORMATIVI:</p> <p>Il Piano, attraverso la “Carta dei Regimi Normativi”, individua tre diversi livelli di Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree con livello di tutela 1: aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva); - Aree con livello di tutela 2: aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici; - Aree con livello di tutela 3: aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le “invarianti” del paesaggio;





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>- Aree soggette a recupero: aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale.</p> <p>Le NTA del PTPR, all'art. 36 pongono una serie di prescrizioni e divieti relative al "Paesaggio locale 16 - Marcanzotta", all'interno del quale ricadono gran parte dell'area di analisi, l'impianto e le opere ad esso connesse. Ogni prescrizione relativa alle aree di tutela individuate nel paesaggio locale, fa riferimento a contesti.</p>
	<p>Aree con livello di tutela 1:</p> <ul style="list-style-type: none">- 16a. Nuclei storici- 16b. Paesaggi fluviali, aree di interesse archeologico comprese- 16c. Aree di interesse archeologico- 16d. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)	<p>TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR</p>	SI	NO	NO	<p>L'impianto e la SE non intercettano nessuna area con livello di tutela 1, solo alcuni tratti di cavidotto su strada esistente, si trovano sulle suddette aree.</p> <p>Nello specifico, tratti di cavidotto verso la sottostazione si trovano su aree a livello di tutela 1 e sono coincidenti con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua vincolati, ovvero aree 16b.</p> <p>Relativamente alle aree con tutela 1, nelle parti del territorio destinate ad usi agricoli produttivi, perimetrare ed individuate quali zone E dagli strumenti urbanistici comunali, è consentita esclusivamente la realizzazione di edifici da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi nel rispetto del carattere insediativo rurale, nonché la realizzazione di insediamenti produttivi di cui all'art. 22 l.r. 71/78 e s.m.i. Sono altresì consentite le eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali esclusivamente finalizzate alla realizzazione di attività produttive, secondo quanto previsto dagli artt. 35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.</p> <p>Per quanto concerne il perimetro del contesto 16b. Paesaggi fluviali, aree di interesse archeologico comprese, interessato dall'attraversamento del cavidotto che porta alla sottostazione, non è consentito:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona;- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere;- costruire serre;- realizzare cave;- attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle. <p>In questo caso si evidenzia che il cavidotto, unica opera che interseca tali aree, percorre la viabilità esistente ed è un'opera interrata; inoltre al termine dei lavori sarà previsto il completo ripristino dello stato originario dei luoghi, pertanto la realizzazione dello stesso, non andrà ad alterare il paesaggio in cui si colloca.</p> <p>Ad ogni modo, i tratti di cavidotti in progetto in prossimità dei corsi d'acqua, seguono strade esistenti, non impattando, di conseguenza, sul territorio; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile</p>



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
						<p>Alla luce delle interferenze individuate, è stata predisposta la Relazione Paesaggistica per la verifica della compatibilità del progetto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio."</p>
	<p>Aree con livello di tutela 2:</p> <ul style="list-style-type: none">- 16e. Paesaggio delle timpe e paesaggio agrario tradizionale del mosaico colturale. Aree di interesse archeologico comprese.- 16f. Paesaggio della Montagnola di Borrania. Aree di interesse archeologico comprese	<p>TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2</p>	SI	NO	NO	<p>L'impianto e la SE non intercettano nessuna area con livello di tutela 2, solo alcuni tratti di cavidotto su strada esistente, si trovano sulle suddette aree.</p> <p>Si tratta di aree 16e. Paesaggio delle timpe e paesaggio agrario tradizionale del mosaico colturale. Aree di interesse archeologico comprese.</p> <p>In queste aree non è consentito:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;- realizzare cave;- realizzare serre;- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere. <p>Ad ogni modo, i tratti di cavidotti in progetto in prossimità dei corsi d'acqua, seguono strade esistenti, non impattando, di conseguenza, sul territorio; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile</p> <p>Alla luce delle interferenze individuate, è stata predisposta la Relazione Paesaggistica per la verifica della compatibilità del progetto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio."</p>
	<p>Aree con livello di tutela 3</p> <ul style="list-style-type: none">- 16g. Paesaggio dell'invaso Rubino e delle fasce periacquedotti, aree di interesse archeologico comprese- 16h. Paesaggio naturale e	<p>TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2</p>	NO	NO	NO	<p>Le opere analizzate <u>non intercettano nessuna area con livello di tutela 3.</u></p>





STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI			NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			CAV.	APV	SE	
	<i>seminaturale di Montagna Grande</i> - 16i. Paesaggio fluviale del torrente Fastaia - 16l. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata					
	Aree soggette a recupero	TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2	NO	NO	NO	Le opere analizzate <u>non intercettano nessuna area soggetta a recupero.</u>

